

Aff. Prot. -> fub

13:29 03 GE: 2016 4022000 005800



Assessorato alla Cultura e Turismo

L'Assessore

Prot. n.0733/CUT

Torino, 29 dic. 2015

Silvana Accossato
Consigliera Gruppo PD
Consiglio Regionale del Piemonte
Sede

E p.c.
Mauro Laus
Presidente
Consiglio Regionale del Piemonte
Sede

Consiglio Regionale del Piemonte



A00000585/A0100B-04 12/01/16 CR

Luciano Conterno
Direttore Gabinetto della Presidenza
Giunta Regionale
Sede

CL 02-10-04/542/2015/X

Oggetto: Risposta all'interrogazione ordinaria indifferibile ed urgente a risposta orale N. 542 "Ruolo e valorizzazione della Certosa di Collegno nell'ambito del patrimonio piemontese e del circuito culturale e turistico regionali"

In relazione all'interrogazione in oggetto, sono stati coinvolti i tre diversi assessorati coinvolti.

Per quanto di sua conoscenza e competenza, la Direzione Patrimonio fa presente che l'atto di intenti citato - Rep n. 15032 del 20 gennaio 2010 - fa riferimento - art. 5 pag. 8 - ad un diritto di proprietà superficaria per un periodo di 99 anni, mai reso efficace, dal momento che l'atto costitutivo del diritto di superficie non è stato stipulato; i beni in elenco non risultano quindi inseriti tra gli immobili in manutenzione della Regione.

Regione Piemonte, al fine della conservazione del bene, tra il 2011 e il 2012 la Regione ha comunque investito circa € 350.000,00 nel restauro della facciata monumentale del Portale Juvarriano con androne di ingresso, cui aveva fatto seguito nel maggio 2012 una cerimonia di chiusura dell'intervento con la realizzazione di un allestimento espositivo temporaneo.

Via Bertola, 34
10122 Torino
tel. 011 - 432.1620
fax 011-432.5564

A seguito di tali lavori risultano effettuati da parte dell'ASL dei lavori di manutenzione sulla copertura sovrastante il Portale restaurato dalla Regione.

A livello tecnico risultano effettuati i seguenti progetti:

1. realizzazione di uno studio di massima per la realizzazione di un info-point turistico nei locali attigui il portale Juvarriano – consegnato brevi mano ai colleghi dell'ASL competenti, ma che non ha mai avuto seguito;
2. redazione, con la collaborazione del Centro di Conservazione La Venaria Reale, della stima sommaria per l'esecuzione dell'intervento di recupero della Chiesa della Santissima Annunziata;
3. redazione di materiale informativo sui rimanenti beni assegnati alla Regione, e precisamente Sacello, Chiesa e aula Hospitalis propedeutici alla richiesta di finanziamenti comunitari (il materiale era stato consegnato brevi mano ai colleghi della Direzione Cultura, e ai colleghi della Direzione Attività produttive), che non ha mai avuto seguito.

Per quanto concerne l'ambito di competenza dell'Assessorato alla Sanità, l'ASL 3 specifica che, in attuazione dell'Atto di intenti siglato il 20/01/2010 tra Regione Piemonte, Comune di Collegno e ASL TO3, sono avviate azioni per il recupero e la valorizzazione del complesso della Certosa di Collegno, a partire dall'area dei porticati e dei chiostrì.

Il restauro dei porticati su progetto dell'arch. Besso Marcheis è stato completato nel 2015. L'intervento è stato gestito dal Comune in quanto era stato previsto come esecuzione di lavori per il valore di € 1.600.000,00 nell'ambito della compravendita ASL - Comune conclusa a fine 2013. La modalità scelta si è dimostrata positiva, consentendo di raggiungere il risultato in tempi contenuti e nel rispetto delle condizioni stabilite tra le parti. L'intervento ha riguardato anche un ripristino mirato delle pavimentazione e l'impianto di illuminazione.

In questi mesi è in corso il restauro del porticato sud, che collega l'area dei chiostrì con il Poliambulatorio di Villa Rosa. L'intervento del costo di € 315.000,00 viene finanziato dall'ASL reinvestendo somme disponibili dalle vendite di immobili della Certosa.

Inoltre è in corso il progetto di chiusura e messa in sicurezza del perimetro dei porticati e dell'area dei chiostrì a protezione dell'area storica della Certosa e dell'investimento effettuato per i lavori di restauro sopra descritti, sotto il controllo della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici. Il progetto è stato condiviso con il Comune e si prevede

di regolamentare congiuntamente le modalità di fruizione e gestione dell'area: aperture/chiusure, regole di accesso, gestione iniziative/eventi, responsabilità e competenze, controlli e coperture assicurative.

La gestione delle aree verdi dei chiostri è rientrata nelle competenze del Comune in analogia al resto del Parco della Certosa. E' previsto un intervento a carico del Comune di risistemazione del chiostro maggiore che completerà il recupero dell'area.

In occasione dell'inaugurazione del restauro del portale Juvarra e dell'androne che si affaccia al chiostro aulico avvenuta il 25/11/2011 (intervento curato e finanziato dalla Regione) era stata allestita una sala mostre contenente reperti storici e pannelli sulla storia della Certosa e sui lavori di restauro.

L'arch. Bergadano della Soprintendenza aveva proposto che i locali situati a fianco del portale venissero dedicati ad un'area museale permanente che raccontasse la storia del luogo e delle sue varie trasformazioni. L'idea si inserirebbe bene nei percorsi di visita, offrendo uno spazio di conoscenza e conservazione della memoria del luogo anche tramite l'utilizzo di video e proiezione di immagini, fruibile innanzitutto da scolaresche e gruppi di visitatori.

Sul filone della memoria l'ASL - con il supporto della Soprintendenza archivistica regionale - ha in corso interventi di conservazione dei documenti storici del periodo dei *certosini* e dell'ex manicomio (es. cartelle cliniche dei degenti) e collabora al progetto "Mai visti" - insieme a Comune di Torino, Regione e vari altri enti - per il recupero di opere d'arte create da degenti, da esporre al pubblico. Tutto questo materiale è collocato al Padiglione 8, dove è anche situata la biblioteca di psichiatria.

Le proposte che possono riguardare il futuro vanno inserite in una visione generale del sito della Certosa e indirizzate verso una collocazione coerente con il disegno complessivo di riordino e valorizzazione. Accanto ai filoni sinora seguiti nel percorso di recupero della Certosa - uso istituzionale e uso culturale - ne possono essere perseguiti altri, quali ad esempio:

- ricettivo/turistico: destinare spazi a strutture di accoglienza, ristoro e ospitalità;
- sociale: dare casa a chi non ce l'ha, favorire progetti di cohousing giovani/anziani, ospitare iniziative che seguono inserimenti abitativi per disabili ...;
- commerciale/produttivo: favorire iniziative di coworking, insediamento di botteghe artigianali e vendita di prodotti tipici.

L'ASL ha aderito al progetto di riqualificazione urbana "Collegno rigenera" proponendo interventi rivolti al padiglione 21 e all'area dei Laboratori.

Dopo la firma dell'Atto d'intenti del 20/01/2010 la priorità è stata data all'operazione di compravendita tra ASL e Comune che ha consentito di realizzare il restauro dei porticati e avviare i progetti sopra descritti. E' necessario formalizzare l'atto di cessione in diritto di proprietà superficaria per la durata di novantanove anni tra Regione e ASL TO3 sui beni storici della Certosa.

Valorizzare la Certosa: questo era il senso dell'Atto di intenti del 2010. In questi anni si è lavorato in questa direzione e oggi la Certosa si presenta restaurata nella parte aulica e ricca di interesse per chi la incontra e scopre. E' un luogo che attrae e affascina e al contempo è un luogo da tutelare e proteggere, con alti costi di manutenzione.

Ulteriore elemento strategico è il progetto di prolungamento della metropolitana con la nuova fermata "Certosa" posta all'angolo sud-est del parco, che favorirà nei prossimi anni i collegamenti verso il centro di Torino, ampliando le potenzialità di attrazione dell'area.

Ci sono le condizioni per impostare le scelte future in più direzioni:

- portare avanti i progetti comuni, quali l'area museale, l'accessibilità e il controllo dell'area, a partire da contributi di privati che intendano collaborare per la conservazione e la fruibilità del luogo;
- definire il percorso progettuale e la ricerca delle risorse per il riutilizzo dell'area dei Laboratori e del padiglione 21, con il contributo di privati e anche attraverso le necessarie modifiche di piano regolatore;
- concordare le azioni per la conservazione e il mantenimento nel tempo dei beni storici, ivi compresi i porticati e per l'inserimento dell'area nei percorsi turistici regionali.

Nel percorso di valorizzazione della Certosa sarebbe utile definire un documento tra la Regione Piemonte, il Comune di Collegno e l'ASL TO3 di aggiornamento dell'Atto d'Intenti del 2010 che, a partire dagli interventi già eseguiti (restauro porticati e restauro portale Juvarra) delinea le collaborazioni e gli interventi futuri. Ovviamente lo sviluppo progettuale richiede la verifica della sostenibilità economica e la disponibilità di ingenti capitali oggi certo non disponibili da parte dell'ASL TO3.

Infine, relativamente agli aspetti di promozione turistico-culturale di competenza dell'Assessorato alla cultura e al turismo, con particolare riguardo al tema della valorizzazione del complesso della Certosa Reale di Collegno in sinergia col "circuito delle Residenze Reali", si propone innanzitutto un'analisi della situazione generale con alcune considerazioni di metodo prima di entrare nel merito specifico della questione.

Per la predisposizione di un'azione di valorizzazione efficace, stabile e strutturata per le Residenze, che vada oltre la mera realizzazione di materiale informativo comune e

Regolatore dalla Città battezzando l'area dell'ex manicomio quale cuore culturale della città.

Per completezza si riportano comunque di seguito i criteri di iscrizione per l'inserimento delle Residenze dei Savoia nella Lista del Patrimonio Mondiale, così come riportato nella scheda on-line dall'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco.

- le Residenze Sabaude sono una testimonianza rilevante dell'esuberante genialità dell'arte e dell'architettura del Barocco e del Tardo Barocco. Diversi decenni hanno visto il susseguirsi di architetti eccelsi impegnati nella loro progettazione: da Ascanio Vitozzi a Benedetto Alfieri passando per Amedeo di Castellamonte, Guarino Guarini e Filippo Juvarra. La qualità delle residenze risulta evidente dai progetti e dal loro aspetto attuale;
- il considerevole complesso di edifici delle Residenze Sabaude costituisce un importante e dettagliato capitolo dell'architettura barocca europea. La serie delle Residenze rappresenta la sintesi di un notevole scambio di capitale umano e di valori, grazie all'immenso lavoro di creazione ed omogeneizzazione, decorazione e perfezionamento, condotto nell'ambito di quell'*episodio Barocco* che ha caratterizzato l'Europa nei secoli XVII e XVIII;
- il sistema delle Residenze Sabaude rappresenta un insieme architettonico monumentale che illustra materialmente, in modo eccezionale, la dottrina dominante della monarchia assoluta. In effetti il complesso di edifici estende il dominio dello stato e, mediante le cellule costituenti il sistema e la loro distribuzione nello spazio, garantisce sia il controllo reale che simbolico del territorio, caratteristica dell'assolutismo moderno;
- le Residenze Sabaude costituiscono un patrimonio dinastico complesso ma unitario che rappresenta un'autentica simbiosi tra cultura e natura attraverso la supremazia sullo spazio urbano e la pianificazione di vaste aree rurali. Questo importante patrimonio è caratterizzato da un notevole livello di ordine e concentrazione, risultato di una rilevante razionalità politica e dinastica: un'organizzazione concentrica autoritaria che garantisce un continuo, rapido e centrifugo accesso a tutte le Residenze. Il cuore di questo patrimonio è naturalmente il cuore di Torino stessa che domina, nel vero senso del termine, un anello di edifici.

Antonella Parigi ~